

DOCENTI

La protesta contro il taglio dei salari del 2 per cento ha portato a un ridimensionamento importante: la parte di salario fino a 65'000 franchi dei dipendenti è stata preservata dalla scure dei risparmi del Governo.

La reazione dei dipendenti pubblici e dei docenti in particolare deve ora indurre il Consiglio di Stato ad uscire dalla logica delle decisioni unilaterali, cogliendo l'importanza di rilanciare su nuove basi il rapporto e il negoziato con i sindacati. Rimangono, infatti, inevasi numerosi temi. Tra questi figurano la rivalutazione salariale (per gli impiegati e i docenti in tutti gli ordini di scuola), la diminuzione dell'orario di lavoro per gli impiegati e d'insegnamento per i docenti da 50 anni d'età, il riconoscimento delle spese sostenute per l'aggiornamento, la formazione per l'abilitazione parallela all'insegnamento e la ridefinizione del ruolo e dei compiti del docente.

Su alcuni di questi aspetti l'OCST ha indicato al DECS proposte concrete, che sono state in parte accolte. Per esempio, dal prossimo anno scolastico sarà abrogata la riduzione di due classi dello stipendio iniziale dei docenti neoassunti (rimane tuttavia aperta la questione del riconoscimento degli scatti persi negli scorsi anni), il Consiglio di Stato ha presentato una proposta di modifica di legge sull'abilitazione parallela all'insegnamento per i giovani (vedi riquadro) che va nella direzione suggerita ripetutamente dai docenti e dalle loro associazioni, mentre per quanto concerne la richiesta di riconoscere migliori condizioni per la formazione continua, il gruppo di lavoro congiunto dipartimento/sindacati dei docenti ha concluso il proprio lavoro prevedendo misure in favore dei docenti (rimborso delle spese per l'aggiornamento e supplenze per consentire la frequenza di corsi ...).

Al termine di questa intensa stagione di protesta dei dipendenti pubblici ticinesi, culminata con la manifestazione e l'astensione dal lavoro dello scorso 5 dicembre, l'OCST ha deciso di proporre alle altre associazioni sindacali un incontro per decidere insieme come continuare l'azione per promuovere le condizioni di lavoro del personale dello Stato, della scuola e del settore sociosanitario.

Il sindacato OCST dei docenti ha deciso di indire un'assemblea aperta a tutti i docenti per fare un bilancio dell'azione di protesta e di sensibilizzazione sui problemi della scuola, valutare le proposte sul tema dell'aggiornamento dei docenti e decidere le prossime iniziative sindacali. L'assemblea si terrà mercoledì 20 febbraio alle ore 17 a Lugano.